

Episodio di Crespadoro 27-4-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Crespadoro	Crespadoro	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27/04/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
7	7			7									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	6					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Messaro Guido "Bocia", di Silvio, nato nel 1925 a Montebello Vicentino.
2. Massignani Guido, di Antonio, nato nel 1920 a Valdagno.
3. Farinea Virginio "Risso", di Antonio, nato nel 1921 a Quinto Vicentino.
4. Carbon Igino "Arco", di Mario, nato nel 1925 ad Arcole.
5. Zordan Luigi "Barca", di Antonio, nato nel 1923 a Valdagno.
6. Franceschi Giovanni "Gian", di Agostino, nato nel 1923 a Valdagno.
7. Marcon Napoleone "Berto", nato nel 1925 a S. Gregorio di Veronella.

Altre note sulle vittime:

Nel corso del rastrellamento 307 renitenti vennero catturati nella zona di Chiampo, Crespadoro, Altissimo e Recoaro Terme. 80 “sospetti” vennero tradotti a Valdagno. Antonio Benetti e Severino Salita furono deportati a Mauthausen (di Salita non si ebbero più notizie).

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all’episodio:

In contrà Busellati venne ucciso il partigiano Fiori Lino “Volpe”.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 27 aprile 1944 una vasta operazione di rastrellamento compiuta da truppe tedesche e italiane colpì la zona a cavallo delle province di Verona e di Vicenza (valli dell’Alpone, del Chiampo, dell’Agno). Vi parteciparono in totale 2005 uomini, di cui 715 tedeschi e 1390 italiani (500 bersaglieri, 790 militi della GNR, 100 agenti di PS), dotati di automezzi, autoblindo, carri armati e pezzi d’artiglieria. Il rastrellamento giunse al termine di un mese costellato da intense azioni partigiane tra il Vicentino e il Veronese, tanto da convincere il comando tedesco di Verona della necessità di riprendere possesso di una vasta area controllata dai “ribelli”. Una delle tre direttrici dell’operazione investì contrada Storti, dove il 24 aprile 1944 erano stati catturati dai partigiani due soldati tedeschi. Uno di essi era stato ucciso. I rastrellanti, per rappresaglia, bruciarono 92 case (distruggendo quasi completamente le contrade Storti, Pace e Cornale) lasciando senza tetto 517 persone di 104 famiglie. Un’altra direttrice dell’operazione partì da Valdagno e puntò su Campotomaso e Crespadoro: sul costone di cima Marana, in seguito ad una sparatoria, vennero accerchiati e catturati 6 partigiani e un civile che casualmente si trovava sul luogo. Tradotti a Crespadoro dove venne allestito un improvvisato tribunale militare straordinario presso il locale distaccamento della GNR, furono tutti condannati a morte. Nonostante i tentativi avanzati dai partigiani per scagionare il civile Bruno Massignani, alle ore 20 del 27 aprile 1944 la sentenza venne eseguita. Tutti e 7 gli uomini furono fucilati alla schiena lungo il muro di cinta di casa Treggi.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

Saccheggiata la canonica di Selva di Trissino. Bruciata la baita a contrà Turcati, località Podeme, di Turcato Antonio di Matteo. Bruciata in contrà Bertoldi, località Faldo, la stalla, il portico e il fienile di Zoso Sante, Achille e Lino di Giuseppe. Bruciato uno stabile in località Croce di Bosco di Brogliano di Cecchetto Angelo di Ippolito. Bruciato un casone ad uso stalla in località Malghe Polizia di Brogliano di Leonardi Clemente di Ottavio. Saccheggiata in contrà Magaraggia di Valdagno l’abitazione di Pellichero Pellegrino di Luigi. Bruciati stalla e fienile a Piana di Valdagno di proprietà di Battistini Paolo. Bruciato un fabbricato rurale in contrà Mastrotti di Alvese – Nogarole di proprietà di Mastrotto Antonio, Angelo e Florinda di Nicodemo. Distrutto ad Alvese – Nogarole il fabbricato rurale di Leonardi Vittorio, Santo e Rosidio di Ilarione. In contrà Corati di Alvese – Nogarole, distrutto un casone di Corato Giuseppe e Giuseppina di Ottavio. In località Venco e Cason del Piazza, Alvese – Nogarole, bruciati casa, stalla e fienile di Zoso Guglielmo di Sante. In contrà Rondini di Alvese – Nogarole bruciato il casone di Leonardi Augusto di Michele e di Venco Augusto di Candido. A Quargnenta di Brogliano bruciati gli immobili di Battistin Giacomo di Giacomo, Antoniazzi Giuseppe di Angelo, Battistini Pietro di Marcantonio. A Brogliano bruciato un immobile di Filotto Faustino di Antonio. A Valdagno, in via Corè, distrutto l’immobile di De Franceschi Francesco di Antonio. A Recoaro saccheggiate e bruciate gran parte delle contrade Storti, Pace e Cornale. In contrà Gambise e Tomasi di Recoaro, saccheggiato un immobile di Tomasi Giovanni di Domenico. In contrà Turcati di Recoaro Terme,

saccheggiato un immobile di Turcato Primo, Bortolo e Umberto di Matteo. In località Eche di Merendaore un immobile di Tomasi Antonio Ernesto di Fioravante. In località Sbinteghi di Recoaro Terme un immobile di Caile igino di Giuseppe. In località Perlati di Recoaro Terme saccheggiata l'abitazione di Piccoli Domenico di Stefano. In contrà Erceghi, località Volpese di Recoaro Terme, bruciata la tezza di Guiotto Romolo di Pietro. In località Schemberle di contrà Facci bruciato un immobile di Faccio Umberto di Domenico. In contrà Maltaure di Recoaro Terme, località Lambise, saccheggiata l'abitazione di Maltauro Bortolo di Albino. In contrà Bruni di Recoaro Terme saccheggiata l'abitazione di Storti Rino di Stefano e Benetti Antonia. In località Lora di Sotto di Recoaro Terme bruciati stalla, portico e fienile di Frizzo Angelo e fratelli di Domenico, Frizzo Ottavio e fratelli di Bortolo.

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Sì. Provenienti, probabilmente, da Verona.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Rastrellanti: GNR di Vicenza e Altavilla; GNR di Verona; Squadre d'azione locali e "Compagnia della morte" di Vicenza; bersaglieri dell'8 battaglione "Mussolini" di stanza a Verona; Polizia ausiliaria repubblicana; Polizia trentina.

Nomi:

Componenti il tribunale di guerra straordinario:

Gaddi Otello, tenente colonnello, comandante provinciale della GNR.

Mentegazzi Antonio, maggiore, GNR.

Polga Gianbattista, capitano, GNR.

Fabris Danilo Silvano, tenente, GNR.

Linari Cesare, questore di Vicenza.

Componenti il plotone d'esecuzione:

Genuino ..., tenente, GNR.

Gaigher Livio, sergente, GNR.

Guiotto Danilo, legionario Gioventù del Littorio.

Feletti Ezio, vice brigadiere, GNR.

Candia ..., milite, GNR.
Merola ..., milite, GNR.
Zefili Dino, milite, GNR.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Elena Carano, Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945, CLEUP, Padova, 2007; pp. 77-80.

Emilio Franzina (a cura di), "La provincia più agitata". Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945), CLEUP, Padova, 2008; pp. 62, 65.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo").

Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).